



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 347 - Data: 01.01.2023 - Livello: A1-A2 - autore: Roberto Tartaglione

UN PO' ALTERATI

L'italiano è una lingua. Ma facciamo anche la linguaccia a chi ci è antipatico, abbiamo una bella linguetta se diciamo cose pungenti e mangiamo le linguine per pranzo.

Sta in: www.scudit.net/mdalterati.htm

Esercizi in fondo dopo il testo. Soluzione in: www.scudit.net/mdalterati.htm



Vediamo se siete bravi: cosa hanno in comune tutte queste parole?

*spaghetti
vermicelli
linguine
fettuccine
pennette
anellini
orecchiette
cappelletti
tortellini*

Va bene: siamo sicuri che avete pensato al fatto che sono tutti nomi che si riferiscono alla pasta. Ed è vero.

Ma, linguisticamente, tutti questi nomi hanno in comune un'altra cosa: **sono tutti nomi alterati**. Hanno tutti cioè un suffisso che "altera" (modifica un po') la parola originale.

Per esempio:

spaghetti < **spago** (e ci sono anche *spaghettoni* e *spaghettoni*)

vermicelli < **verme**

linguine < **lingua**

fettuccine < **fettuccia** < **fetta**

pennette < **penna**

anellini < **anello**

orecchiette < **orecchie**

cappelletti < **cappello**

tortellini < **tortelli** (e ci sono anche i *tortelloni*)

L'italiano è una lingua ricchissima di **suffissi alterativi**. Di solito pensiamo che questi suffissi siano solo *-ino*, *-etto*, *-one*, *-accio*, ma in realtà sono molti, moltissimi di più. Una bella lista?

-accio - Teoricamente indica caratteristiche negative, ma spessissimo è usato in senso ironico e affettivo: *tempaccio*, *ragazzaccio*, *coltellaccio*, *geniaccio*.

-astro - Indica una certa "impurezza" e ha spesso valore di "circa", quasi sempre in senso negativo: per esempio *figliastro*, *olivastro*, *poetastro*.

-azzo - Può essere un suffisso peggiorativo, ma generalmente è usato in modo ironico per indicare una certa "superficialità" del concetto espresso dal nome: *amorazzo*, *codazzo*, *andazzo*, *pupazzo*.

-ello/-erello - Significa "piccolo", anche con valore semplicemente affettivo: per esempio *alberello*, *ponticello*, *poverello*, *vecchierello*.

-etto - Generalmente, come *-ino*, significa piccolo, anche in senso affettivo, ma spesso ha semplicemente il valore di "un po'": *nervosetto*, *amichetto*, *armadietto*.

-icchio - Diminutivo, quasi sempre con valore negativo: *avvocaticchio*, *ominicchio*, *governicchio*.

-iccio - Significa "piccolo", "un po'", "circa". Normalmente ha un valore negativo: *bruciaticcio*, *sudaticcio*, *rossiccio*.

-igno - Ha un valore di attenuazione e significa "un po'", "abbastanza", "quasi". Per esempio *asprigno*, *matrigna*, *azzurrigno* (o *più frequentemente azzurrognolo*).

-ino - Diminutivo. Significa "piccolo", "un po'", ma può indicare anche una "piccola qualità": *cappellino*, *stupidino*, *dottorino*, *tantino*.

-occio - Il valore è diminutivo, significa "un po'", ma spesso ha caratteristiche ironiche o peggiorative: *belloccio*, *grassoccio*, *cartoccio*.

-ognolo - Diminutivo con forte valore di "bassa qualità" o "impurezza". Per esempio *verdognolo*, *giallognolo*, *amarognolo*.

-one - Generalmente significa "grande" sia riferito a dimensione sia riferito a

qualità. Può essere usato anche in senso ironico e spregiativo: *palazzone, filmone, intellettualone, benone*.

-otto/-acchiotto - Diminutivo usato spesso in modo affettivo o ironico: *scemacchiotto, orsacchiotto, bambolotto, pizzicotto*.

-uccio/-uzzo - Diminutivo affettivo: *lettuccio, amoruccio, calduccio, lontanuccio, Micheluzzo*.

Nota 1: I suffissi alterativi si usano sia con nomi (*lettuccio, occhialetti, lupacchiotto*), sia con aggettivi (*verdognolo, freddino, intelligente*), sia con avverbi (*tardino, malaccio, pochetto*).

Nota 2: Non ci sono particolari automatismi per interpretare il significato di parole alterate. **-one** significa "grande", ma un *portone* è semplicemente la porta di una casa su strada, normalmente più grande delle porte interne, ma non necessariamente. E un "portone piccolo" diventa un **portoncino**.

Nota 3: gli aggettivi alterati seguono sempre il nome a cui si riferiscono. Si può dire *un grande appartamento* ma NON **un grandino appartamento*. Se alteriamo l'aggettivo dobbiamo dire *un appartamento grandino*.

Nota 4: Molti nomi alterati assumono un significato proprio, quasi indipendente dalla parola da cui derivano: *un fornello* non è (più) un *piccolo forno*, gli *scarponi* non sono *grandi scarpe*, il *colletto* non è un *piccolo collo* ecc.

E COME LA METTIAMO CON I VERBI?

Non solo nomi, aggettivi e avverbi si possono alterare. Con l'uso di alcuni suffissi anche il significato di parecchi verbi può prendere caratteristiche diverse. Qualche esempio?

FUMICCHIARE (<fumare)

Significa "fumare un po'". Si può dire riferendosi a una persona che fuma poco. Ironicamente però, se una persona fuma moltissimo, alla domanda "Fumi molto?" risponde: "Io? Ehm ehm... insomma, fumicchio".

GIOCHERELLARE (<giocare)

Normalmente una persona dice che gioca a carte, gioca a tennis o gioca al casinò. Ma quando la stessa persona muove una penna fra le dita per nervosismo o anche solo per abitudine, si dirà che "giocherella con la penna".

GIRELLARE / GIRONZOLARE (< girare)

Quando si passeggia senza una meta precisa, magari solo per fare due passi e sgranchirsi un po' le gambe, possiamo dire che *gironzoliamo per le strade della città*.

LEGGIUCCHIARE (<leggere)

"Leggere un po'": possiamo dirlo di un bambino che sta imparando a leggere ("è così piccolo eppure già leggiucchia"), ma anche di noi stessi: "Ultimamente ho tanto da fare e ho solo il tempo per leggiucchiare qualche romanzo".

PARLOTTARE (<parlare)

Vi è mai capitato di vedere due persone che parlano a bassa voce molto attente a non farsi sentire dagli altri? Staranno forse parlando male di noi? Non mi fido delle persone che *parlottano* così in privato!

PIAGNUCOLARE (<piangere)

Lamentarsi insistentemente, spesso infastidendo chi è con noi: "Basta piagnucolare, adesso è il momento di fare qualcosa!".

SBACIUCCHIARE (<baciare)

Baciare ripetutamente con forte carica di affetto. Si può sbaciucchiare un bel bambino (che di solito non ne è felice), ma si può anche dire che due adolescenti si sbaciucchiano sulla panchina nel parco.

SBEVAZZARE (<bere)

Bere alcolici in quantità notevole. Scherzosamente si dice sia di una persona che ama bere ("è uno che sbevazza") sia riferendoci a occasioni in cui si è bevuto più del normale ("ieri sera alla festa abbiamo tutti sbevazzato un bel po'").

SCORRAZZARE (<correre)

Correre a destra e a sinistra senza fermarsi mai, un po' come fanno i bambini lasciati in completa libertà.

SCRIBACCHIARE (<scrivere)

Scrivere ma senza impegno o senza eccessiva voglia di farlo: "Ho scribacchiato qualche foglio di carta, ma non ho nessuna voglia di scrivere questa tesi di laurea".

SPUTACCHIARE (<sputare)

Questo verbo, che si riferisce a un'azione poco elegante, si usa quasi sempre scherzosamente. Qualche volta se si parla a lungo e con la bocca secca si rischia di sputacchiare in faccia ai nostri interlocutori. Ma in un film western c'è pure spesso un vecchietto sdentato che sputacchia a destra e sinistra masticando tabacco.

SVOLAZZARE (<volare)

Volare senza una direzione precisa, spesso con movimenti imprecisi e agitati: è il tipico modo di volare di pipistrelli o di farfalle; ma "svolazzare" si può dire anche riferendosi a fogli di carta trascinati dal vento o ai capelli che si muovono scompostamente a causa dell'aria, per esempio quando si sta in moto o affacciati al finestrino di un treno (almeno finché i treni avevano finestrini che potevano essere aperti).

TAGLIUZZARE (<tagliare)

Tagliare qualcosa in tanti piccoli pezzettini (per es. tagliuzzare il basilico per preparare il pesto).

TROTTERELLARE (<trottare)

"Il trotto" è una tipica andatura del cavallo: "trotterellare" significa quindi procedere trotando o più in generale camminare incessantemente a piccoli passi, saltellando. In senso figurato troterelliamo quando dobbiamo muoverci molto per un motivo, un impegno o un lavoro ("oggi ho trotterellato tutto il giorno!")

VIVACCHIARE (<vivere)

Vivere alla meno peggio, tirare avanti, avere una vita di stenti: "Con quello che guadagnano molti pensionati oggi riescono appena a vivacchiare!"



Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34, 00182 Roma
www.scudit.net
info@scudit.net

ESERCIZIO 1

<p>A: Un piccolo albero di Natale è un</p> <ol style="list-style-type: none">1 alberino2 alberello3 alberigno4 alberazzo	<p>B: Una brutta giornata in cui le cose vanno tutte male è una</p> <ol style="list-style-type: none">1 giornata2 giornatastra3 giornaticchia4 giornataccia	<p>C: Una persona che non ha mai studiato disegno o pittura ma che dipinge molto bene, diciamo che ha un</p> <ol style="list-style-type: none">1 talentastro2 talentaccio3 talentigno4 talenticcio
<p>D: Un vino che non ci piace perché ha un sapore troppo dolce, diciamo che è:</p> <ol style="list-style-type: none">1 dolcetto2 dolcione3 dolciastro4 dolcino	<p>E: Un cane piccolo lo chiamiamo:</p> <ol style="list-style-type: none">1 canino2 canetto3 cagnolino4 cagnotto	

ESERCIZIO 2

<p>A: Si sbacucchiano fra loro:</p> <ol style="list-style-type: none">1 Due attori in un film porno2 Due cavalli prima dell'accoppiamento3 Due ragazzi innamorati	<p>B: Di solito piagnucolano</p> <ol style="list-style-type: none">1 Gli uomini quando hanno un po' di febbre2 Le donne che trovano la tavoletta del water alzata3 Le persone che si sentono sfortunate	<p>C: Se una persona si annoia, qualche volta</p> <ol style="list-style-type: none">1 giocherella con un oggetto fra le mani2 sputacchia per mostrare il suo stato d'animo3 si tagliuzza le dita
<p>D: Una persona ha mal di testa perché la sera prima</p> <ol style="list-style-type: none">1 ha leggiucchiato un libro2 ha scorrazzato per la città3 ha sbevazzato parecchio	<p>E: Ho conosciuto parecchie persone</p> <ol style="list-style-type: none">1 vivacchiando con il mio stipendio2 gironzolando per il paese3 parlottando con un amico	

ESERCIZIO 3

A: Distingui **campana, campanello, campanaccio**



B: Distingui **vecchietto, vecchino, vecchiaccio**



C: Distingui **omino, ometto, omaccione**



D: Distingui **giallo, giallino, giallastro/verdastro**



E: Distingui **porta, portone, portoncino**

